

TENSIONE A COLDIMOSSO

I No Tav bloccano la A32 con un lancio di chiodi

Per ostacolare il quarto sondaggio gli attivisti hanno fermato il traffico sull'autostrada fino alla mattina. Scontri violenti con le forze dell'ordine e poi una sassaiola contro i tecnici che stavano effettuando i carotaggi

SIMONA LORENZETTI

Una notte di ordinaria follia a Susa, dove ieri si è creato un nuovo cantiere per eseguire l'ennesimo sondaggio per la realizzazione del progetto preliminare della Torino-Lione. Si è passato il segno e questa volta per i manifestanti No Tav, tra cui alcuni amministratori locali, sarà difficile trovare solidarietà. Perché protestare è legittimo, mettere in atto azioni dimostrative con picchetti e magari estemporanei blocchi del traffico è accettabile. Ciò che non è in alcun modo tollerabile è che un centinaio di giovani dei centri sociali e anarchici abbiano sfogato la loro rabbia repressa per non essere mai, in alcun modo, riusciti a bloccare i sondaggi dando vita a una sassaiola contro gli operai che stavano lavorando. Arrivando al punto, persino, di orinare sulle teste degli agenti di polizia. Troppo, per poter ancora parlare di legittimo e democratico dissenso. Quello che è accaduto la notte scorsa a Susa non ha nulla di democratico e nemmeno di legittimo. E fa specie pensare che mischiati tra i facinorosi ci fossero amministratori, uomini eletti democraticamente dal popolo e che hanno fatto finta di

non vedere quando la polizia, anch'essa composta da servitori dello Stato, veniva prima derisa e poi attaccata dai manifestanti. La ciliegina sulla torta è invece rappresentata dai chiodi e oggetti vari lanciati lungo l'autostrada che hanno provocato, so-

lo e fortunatamente, la foratura di alcune gomme ad automobilisti di passaggio.

Tutto ha avuto inizio intorno alla mezzanotte, quando in frazione Coldimosso, a Susa, sono arrivati scortati dalla polizia una decina di operai per allestire il cantiere in cui collocare la trivella per dare inizio al sondaggio S72 su un terreno di proprietà della Provincia di Torino. Nel giro di qualche ora il tam tam dei No Tav ha richiamato in valle circa 200 attivisti, tra cui una decina di amministratori locali che da sempre spalleggiano la campagna contro la Torino-Lione. Rispetto ad altre occasioni i contestatori hanno cercato subito vie alternative per riuscire ad assaltare i tecnici. Un gruppo di manifestanti ha subito bloccato la statale 24 cercando di raggiungere la trivella. Un secondo nutrito gruppo, invece, ha raggiunto il cavalcavia dell'ex statale e da lì ha cominciato un lancio di pietre, bottiglie in direzione dell'area dove era in corso il carotaggio, per poi sputare e orinare in testa alle forze dell'ordine che stavano presidiando l'area. Contestualmente un terzo gruppo ha imboccato i sentieri attraverso i boschi per riuscire ad arrivare al sito. A quel punto, però, la polizia è intervenuta e si sono registrati dei tafferugli tra le forze dell'ordine e i manifestanti che alla fine hanno dovuto indietreggiare e tornare sui loro passi. Sono state ore concitate e solo in un secondo momento ci si è accorti che i manifestanti avevano lanciato oltre a pietre e palle di neve anche dei chiodi finiti sull'auto-

strada. La Torino-Bradonecchia è stata chiusa al traffico, ma alcuni automobilisti hanno denunciato di aver bucato a causa dei chiodi presenti sull'asfalto. Aprofittando della chiusura, ordinata dalla polizia stradale per motivi di sicurezza, alcuni operai incaricati dalla Sitaf hanno tagliato il guard rail crean-

do poi con la ruspa un nuovo svincolo temporaneo per consentire agli operai impegnati nei sondaggi di muoversi liberamente. La situazione è tornata alla normalità solo in mattinata e alle nove è stata riaperta anche l'autostrada.

Il resto della giornata è trascorso tranquillo. Alle cinque e mezza del pomeriggio gli attivisti si sono dati appuntamento al presidio di Susa per fare il punto della situazione. I No Tav cantano vittoria per essere arrivati a dieci metri dalla trivella e aver reso la vita difficile a operai e forze dell'ordine. Non solo, gli attivisti hanno smentito il lancio di chiodi, parlando solo di palle di neve. Ma alcune persone che si sono trovate loro malgrado a passare di lì si sono ritrovate con il parabrezza dell'auto rotto. Nel pomeriggio poi al presidio di Rivoli-Villarbasce si è registrata persino la visita dell'ex magistrato De Magistris, oggi europarlamentare dell'Idv, che ha voluto portare la sua solidarietà al popolo No Tav. Popolo di cui fanno parte anche quei giovani che hanno sputato e orinato in testa a gente che lavorava e alle forze dell'ordine. I commenti, a questo punto, sono superflui.

GUERRIGLIA. Scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti.

Sitaf costretta a creare un svincolo volante per proteggere i tecnici

RISULTATI L'autostrada è rimasta chiusa fino a ieri mattina alle nove: alcuni automobilisti hanno denunciato la foratura di gomme



COLDIMOSSO Gli operai al lavoro nel cantiere dei sondaggi, protetti dalle forze dell'ordine in una foto pubblicata dal blog da valle che resiste